



di  
Emilio Tomasini  
www.emiliotomasini.it

## RESTARE LIQUIDI NELL'ERA MONTI

**NON È UNA CRISI** passeggera. È il deleveraging e sarà lungo, doloroso e forse anche fatale per chi non capisce in fretta le nuove regole del gioco. Chi si aspettava che tutto finisse con i fuochi di artificio, che fatto il nuovo governo Monti la Borsa scattasse al rialzo come un centometrista passa dalla posizione di 'pronti' alla velocità massima si è sbagliato profondamente e non ha capito le ragioni vere di questa crisi. Una crisi che segna un cambiamento epocale nei rapporti tra le persone, tra gli Stati e tra le macroregioni del mondo. Ormai o corri o sei morto e se gli asiatici e gli africani e i sudamericani aumenteranno il loro benessere nei prossimi anni noi dovremo rassegnarci a diminuirlo. Benvenuti nell'era della competizione globale dove anche le frottole avranno le gambe sempre più corte: nonostante il nuovo governo il nostro spread Btp-Bund non è calato nel senso che ha cambiato tendenza, la tendenza è sempre lì, intatta, prorompente rialzista.

**LO SPREAD** ha ritracciato, si è calmato un po', ma prima che cambi tendenza ne passerà ancora di acqua sotto i ponti della politica. Il nostro indice di Borsa Ftse All Share è in una congestione che fa paura, piatto, immobile, uno stagno dove nessuna folata di vento increspa le onde. È questo l'effetto Monti? Il nostro Paese è un malato terminale, non basta che il medico apra la porta perché si riprenda, non basta una aspirina perché l'ammalato torni in piedi. Avere fatto l'Europa monetaria senza preoccuparsi di avere una via di uscita per gli Stati Pigs è stata pura follia così come non ha senso oggi urlare alla fine della democrazia parlamentare perché l'Europa ci ha commissariato. Ben vengano i giudici francesi, i poliziotti tedeschi, i militari inglesi e i controllori fiscali finlandesi. Il problema è che molti italiani non li vorrebbero perché poi dovrebbero pagare le tasse e non passare con il rosso. Per il momento il consiglio è di rimanere liquidi.

# economia

FINANZA | MERCATI | RISPARMIO | MEDIA

www.quotidiano.net/economia  
economia@quotidiano.net

**LA SETTIMANA:** **LUNEDÌ 21:** Dati Istat sull'export di ottobre e quelli Bankitalia sulla situazione economica italiana. **MARTEDÌ 22:** Stati generali Confcommercio, con Sangalli. In Usa arrivano i dati del Pil (terzo trimestre) e l'indice sul consumo personale. **MERCOLEDÌ 23:** presentazione del nuovo Frecciarossa. Viene diffuso l'Indice Ifo tedesco. **GIOVEDÌ 24:** presentazione della trentaseiesima edizione del Motor Show di Bologna. Dati Usa su reddito personale e spesa famiglie. **VENERDÌ 25:** Asta Bot e Ctz. Sciopero unitario nelle ferrovie.



**CONSUMI**  
Bancarelle di Natale  
Sotto, il segretario  
della Cgia di Mestre,  
Giuseppe Bortolussi  
(Ansa)

## Natale, meno tredicesime e regali Ma spendiamo più degli europei

*I calcoli Cgia di Mestre e Coldiretti sullo shopping di fine anno*

**Le famiglie italiane avrebbero pianificato per le spese di Natale un budget medio di 625 euro (-2,3% sul 2010), ampiamente sopra la media europea ferma a 587 euro a famiglia**

ROMA.

**SONO IN ARRIVO** tredicesime più leggere, però in questo Natale gli italiani sarebbero ancora pronti a superare gli altri cittadini europei nello shopping delle feste. Mentre sull'Italia arriva un altro Natale di crisi con la previsione di dover pagare, per chi le paga, ancora più tasse dal nuovo anno, la Cgia di Mestre ha calcolato di quanto si ridurrà la tredicesima dei lavoratori dipendenti dovuta al calo del potere d'acquisto determinato dall'aumento dell'inflazione che ormai dal 1992 non viene più calcolata in automatico nell'adeguamento degli stipendi. Questo comporta che quando l'inflazione comincia a correre, come è avvenuto quest'anno, gli stipendi reali si riducono.

La Cgia ha calcolato che un operaio con una retribuzione lorda annua pari a poco più di 20.000

euro, quest'anno porterà a casa una tredicesima di 1.197 euro netti: 21 euro nominali in più rispetto al 2010, ma per effetto dell'inflazione di fatto 10 euro in meno.

**STESSO** destino per gli impiegati che, con una retribuzione lorda annua pari a poco meno di 24.700 euro, perderanno 12 euro reali di tredicesima (a fronte di un aumento nominale di 23). Nel caso di un quadro con un reddito di poco superiore ai 48.500 euro, la tredicesima mensilità di quest'anno si restringerà di 25 euro ma la busta paga darà l'illusione di aver in tasca ben 38 euro in più. Bisognereb-

be, sostiene il segretario Cgia Bortolussi, «detassare le tredicesime di chi ha redditi inferiori ai 30-35mila euro l'anno».

E gli italiani, stando alle previsioni dell'organizzazione agricola Coldiretti, sarebbero disposti a buttarsi a capofitto nello shopping natalizio che apre la sua stagione questo week end. Sulla base dell'indagine 'Xmas Survey 2011' di Deloitte le famiglie italiane avrebbero pianificato per le spese di Natale un budget medio di 625 euro (-2,3% rispetto al 2010), ampiamente sopra la media europea ferma a 587 euro a fa-

miglia, per non parlare degli olandesi dove, a fronte di stipendi medi di 2.000 euro al mese, per lo shopping di Natale sacrificeranno solo 250 euro. Il 40% del budget italiano destinato al cibo. Subito dopo, 39%, arrivano i regali non commestibili, 13% per i viaggi e solo il 7% per le attività di socializzazione.

**SEMPRE** secondo le aspettative di Coldiretti, gli italiani acquistano per Natale prodotti alimentari tipici per un valore di più di 2 miliardi di euro. Intanto, va segnalato che il Gambero Rosso pubblica anche quest'anno la sua guida sui migliori vini sotto gli 8 euro.

### IL BUDGET

## 625

EURO A FAMIGLIA

È quanto spenderanno gli italiani per Natale: il 2,3% in meno rispetto all'anno scorso



### L'EROSIONE

## 10-25

EURO A STIPENDIO

Il carovita eroderà il potere di acquisto delle tredicesime a fronte di aumenti nominali